

SINDACATI DEI PENSIONATI DI BRESCIA

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BRESCIA

Via F.lli Folonari, 20
25126 Brescia
Tel. 030 3729370
Fax 030 2729371
E-mail: spi@cgil.brescia.it

FNP CISL BRESCIA

Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia
Tel. 030 3844630
Fax 030 3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it

Via Vantini, 5
25126 Brescia
Tel. 030 2807847
Fax 030 3771654
E-mail: brescia@uilpensionati.it

SPI, FNP e UILP RINNOVANO L'APPELLO: QUELLO ATTUALE È INADEGUATO

Pensionati, serve un diverso sistema di rivalutazione

A Brescia la pensione media è di 891 euro. Questo il dato centrale emerso dall'analisi realizzata dal centro studi Data lavoro per «Il Sole 24 ore».

Di poco superiore a quello nazionale (825 euro), il dato provinciale sta a indicare una tendenza che Spi, Fnp e Ulip evidenziano da tempo: sono molti i pensionati a ricevere assegni bassi.

Un universo variegato quello di chi percepisce questi importi: si va da situazioni reali di grave fragilità reddituale che necessitano di sostegni, come i sindacati ribadiscono da anni, a realtà del tutto diverse, frutto anche di evasioni contributive e mancati versamenti.

Di particolare rilievo un altro dato messo in luce dalla ricerca: l'importo medio delle pensioni di anzianità è di 1.558 euro. Si tratta degli assegni derivati da decenni di lavoro e contributi, che necessitano di tutela.

Il principale problema per queste pensioni è quello dell'impovertimento nel tem-



po. Le organizzazioni sindacali di categoria, per questo, sono mobilitate per chiedere un diverso sistema di rivalutazione: quello attuale è del tutto inadeguato.

Va considerato, poi, che gli interventi degli ultimi anni hanno penalizzato proprio gli assegni superiori a tre volte il minimo (circa 1.200 euro netti) percepiti, in gran parte, da operai e impiegati: dapprima con il blocco del governo Monti e poi con il sistema, tutt'ora in vigore, ideato dal Governo Letta che prevede aumenti ridotti.

Diviene allora indispensabile, secondo i sindacati, agire su due fronti: tutelare chi ha pensioni basse ed è in condizione di bisogno e pensare a garantire il valore nel tempo degli assegni fino a cinque volte il minimo. Queste richieste impegnano Spi, Fnp e Ulip anche nel confronto attualmente aperto con il Governo. ●

CON LE REGOLE ENTRATE IN VIGORE ALL'INIZIO DELL'ANNO SCORSO

Il nuovo «Isee» dà più forza alla lotta all'evasione fiscale

Arrivano risultati positivi, sul fronte del contrasto all'evasione, dall'applicazione delle modalità di calcolo del nuovo Isee in vigore dal gennaio 2015.

Le organizzazioni sindacali hanno più volte segnalato come l'Isee, fino al 2014, è stato, pur con le migliori intenzioni, un sistema in grado di amplificare una delle principali diseguaglianze del Paese: quella che deriva dall'evasione fiscale.

Una indagine di www.ilscoquo.it, a gennaio 2014, ha stimato, per difetto, che oltre il 20% degli Isee non trovava corrispondenza nelle condizioni reali di ricchezza del nucleo familiare e per tanto circa 2 miliardi di euro (sui 10 complessivi), trasferiti in denaro o prestazioni alle famiglie attraverso l'indicazione reddituale, con sicure conseguenze redistributive per i beneficiari.

Anzitutto è diminuito il numero delle dichiarazioni presentate per richiedere prestazioni agevolate per situazioni economiche: nel primo

semestre sono state pari al 76% rispetto all'anno precedente. Si è poi ridotto notevolmente il numero di dichiaranti che nega di possedere un conto corrente (dal 73,7% al 18,9%) e il valore medio del patrimonio mobiliare è passato da circa 4.000 a oltre 9.000 euro).

Questi dati lasciano intendere quanto, in passato, prestazioni agevolate venissero destinate anche a controbuoni disonesti, sottraendo aiuti e servizi alle famiglie più bisognose.

In generale, il patrimonio, nelle dichiarazioni 2015 ha aumentato il suo peso in rapporto al reddito. Man mano che i controlli automatici si affineranno, in particolare con la valorizzazione delle giacenze medie dei conti correnti, la fotografia della ricchezza della famiglia si avvicinerà sempre di più alla realtà. Un passo avanti, certamente favorito dalle tecnologie della gestione dati, per contrastare l'evasione e per una più corretta gestione delle risorse.

LA POESIA

Memoria: la Giornata nel segno di Primo Levi

Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo che lavora nel fango che non conosce pace che lotta per mezzo pane che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome senza più forza di ricordare vuoti gli occhi e freddo il grembo come una rana d'inverno. Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore stando in casa andando coricandovi, alzandovi. Ripetetele ai vostri figli. O vi si sfaccia la casa, la malattia vi impedisca, i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi